Anno X. N. 285 | Udine, Giovedì-Venerdì 22-23 dicembre 1887. | Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

AVVERTIMENTI OPPORTUNI

Il tempo utile per raccogliere le firme alla petizione dei cattolici è ormai al suo termine. Urge ora che i collettori rimandino le schede a quel centro da cui le ricevettero. Ma, anche per quest'ultima pratica, dobbiamo raccomandare che si usi la somma avvedutezza. *Spedirle sotto fascia* e con affrancatura semplice non è prudenza. Noi non intendiamo di voler far sospettare sulla delicatezza degli impiegati postali, ma l'esperienza ci assicura che le precauzioni non sono mai di troppo, massime dopo certi esempi che vedemmo e che registrammo pure nel nostro giornale quando si trattava di un'altra petizione, quella contro il divorzio.

In allora ci fu un certo *coso* il quale abusando di certi legami d'amicizia od altro, che gli permettevano bazzicare in un ufficio postale, seppe destramente carpire un plico di petizioni, e valersene a suo uso e consumo. Come potemmo noi venire a cognizione di quell'eroica impresa, così sappimo che altri ed in altre provincie riscontrarono il medesimo abuso, e fu quindi consigliato che le schede si spedissero a destino ben chiuse e suggellate e raccomandate.

Oggi dobbiamo raccomandare ai collettori di usare le sopradette precauzioni. Si spedisca ogni plico di schede raccomandato.

Dopo la famosa circolare della massoneria, ieri da noi riportata, è ben manifesto che dai nemici della nostra petizione non si risparmierà di *sopprimere* le schede, quando ciò torni possibile, e scemare così il numero dei sottoscrittori. Dunque in guardia! E quando alcuno dei nostri amici può aver dubbio che le schede da lui spedite abbiano *perduta la via*, scriva, si informi, reclami. La framassoneria vuole usata ogni arte per opprimerci, noi dobbiamo usare ogni studio possibile perchè risaltino le infamie a cui ricorrono i seguaci della framassoneria contro la libertà e contro la legge.

Quanto più saranno smascherati gli sforzi della setta, tanto più valore avrà la nostra petizione. Anzi possiamo dire senza tema d'ingannarci che già essa portò oramai ottimi frutti, e questo massimamente di far palese a tutto il mondo civile che fra noi non v'è libertà vera, e che si abbisogna di ben altro indirizzo governativo per far sì che gli interessi reali e l'onor vero del paese siano tutelati.

La nostra petizione provò ancora questo: che noi cattolici siamo maggioranza rispettabilissima, non quell'impercettibile numero come vorrebbero farci comparire gli avversari. E gli stessi fatti di abuso di autorità, di vessazioni, le stesse calunnie, tutte le arti adoperate dagli avversari, per obbedire alla framassoneria, danno una maggiore autenticità alle firme che saranno presentate alla Camera; poichè ci voleva davvero tutta la fermezza, tutto il convincimento per sottoscrivere, come ci volle onestà a tutta prova nei collettori, in faccia alla guerra ch'era mossa contro.

Rida pure la *Riforma* e con essa i minori *organi* provinciali eccetera che vanno raccogliendo *documenti*. Noi ce la ridiamo a miglior conto, perchè i loro *documenti* rimarranno a provare che le armi della framassoneria, adoperate a tutta possa non riuscirono nello intento, e giovarono solo a comperare qualche defezione, o a far escludere dalle nostre schede i pochi *girella* che vogliono servire ad un tempo due padroni.

W.

GLI OLTRAGGI DEGLI STUDENTI
ED UNA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO DI PERUGIA

Nella città di Perugia si ebbe ne' passati giorni un nuovo saggio della sconfinata libertà, che il guardasigilli Zanardelli disse in Montecitorio godere in Italia la Chiesa cattolica. Basta avere animo ben nato, per sentire ribrezzo delle sconce birichinate alle quali fu lasciato esposto quell'esimio arcivescovo, illustre per dottrina, per splendore di virtù, e per l'inesauribile beneficenza, onde è universalmente venerato e amato. Ma parlino i fatti che noi raccogliamo da quell'ottimo giornale cattolico, che è il *Paese* di Perugia.

« Era il 31 maggio del corrente anno 1887, e il nostro mons. arcivescovo Federico Foschi, secondo il consueto, amministrava nella metropolitana il sagramento della cresima, quando un'accolta di giovani, in maggior parte studenti e non pernigini, in atteggiamento irriverente e provocante, e con molti disonesti ed ingiuriosi all'indirizzo dello stesso prelato funzionante, ebbero a disturbare le sagre funzioni per guisa e con tale scandalo di profanazione che monsignor arcivescovo fu costretto interrompere la sagra funzione e ritirarsi nel suo palazzo, seguito dal dolore dei buoni e dagli scherni ulteriori degli stessi dimostranti, *ed erano pur là nella chiesa*, spettatori indifferenti dello scandalo, ben otto guardie di pubblica sicurezza.

« Tutta la città ne fu altamente indegnata; la stessa stampa liberale cittadina riprovò la scena indegna. Monsignor arcivescovo ebbe per lettere e con visite dei più distinti cittadini le condoglianze più affettuose; e lo stesso signor prefetto, comm. Benedetto Maramotti, a ragguardevoli persone, che si richiamarono dinanzi a lui del fatto displacente e disonorevole, promise le debite riparazioni. L'autorità politica disse di voler trovare e punire i rei per soddisfare alla giustizia offesa e per risarcire l'onta inflitta da individui, per la massima parte forastieri, ad una città quale è Perugia, educata e civile; ed iniziò di vero il processo d'officio, senza che monsignore arcivescovo ne sapesse alcuna cosa, poichè esso non scrisse e non mandò lamenti nè alla r. prefettura, nè al r. procuratore, contento che tutti i suoi diocesani d'ogni classe e colore avessero riprovato l'azione sacrilega.

« Ma lo zelo misterioso della nostra autorità politica e della regia procura finì nella più riprovevole commedia, per non non dire in dramma luttuoso. Il processo iniziato ai primi di giugno, fu trasferito con longanimità sospetta al 13 di dicembre; la cosa, che per la sua gravità, secondo l'articolo 183 del codice penale, avrebbe dovuto essere discussa al tribunale correzionale, fu in quella vece mandata alla pretura; delle otto guardie di pubblica sicurezza presenti alla profanazione nella metropolitana, solo due si videro citate a testimoniare; degli imputati, tutti notissimi alla questura, alcuni e forse i più rei, furono posti fuori di causa; nel giorno del dibattimento, i testimoni, che si potevano credere compromettere gli accusati, si permise che fossero intimoriti dai rumori, dalle beffe e dalle grida della scolaresca presente, tantochè, condotta per tal guisa l'istruttoria e l'esame, il regio pretore sentenziò *non farsi luogo* a procedere.

Proclamata la sentenza, grida d'applausi scolareschi accolsero la parola del giudice; si scese quindi frenetici in piazza gridando ed acclamando; si venne agli urli di *Morte, Abbasso* al clero, al vescovo, al vaticano sotto le finestre stesse del palazzo episcopale: e l'autorità tacque! Incontratisi quindi i dimostranti nell'istesso arcivescovo, che tornava dall'assistenza ad una sagra funzione, per lungo tratto di via il venerabilissimo prelato fu fatto segno ad insulti feroci ed a grida o con motti sucidi e nefandi accompagnato alla sua residenza. Inoltre i dimostranti con faci e bandiera ritornarono all'assalto, e per ben due ore ingiuriarono il vescovo sotto il suo palazzo medesimo; e solo al termine, quando ciò a sua voglia si era già sbizzarrita la scolaresca, intervenne la pubblica autorità.

S. E. mons. Federico Foschi, il 13 dicembre corrente indirizzò al preside del

---

APPENDICE 63

Il piantatore della Martinica

— Ebbene? chiese Germana quando suo marito giunse a casa: vi è qualche cosa di nuovo?

— Molto, rispose l'operaio.

E raccontò quanto gli era occorso col cane e col negro, e conchiuse dicendo che questi non sarebbe stato molto a venire.

Infatti verso le undici si sentì un passo su per le scale e poco dopo due colpi alla porta di casa annunziarono l'atteso visitatore.

Germana corse ad aprire.

Il negro entrò con un franco sorriso sulle labbra, mostrando due fila di bianchissimi denti.

Salutatosi colla famiglia, Parasol gli presentò una sedia sulla quale il negro si assise e tosto Morse venne a posare la sua grossa testa sulle ginocchia dell'antico amico.

— Voi aver promesso raccontare a me istoria... io avere grande interesse saperla.

— L'istoria è ben semplice disse Parasol; è circa un mese, una domenica al dopo pranzo, andammo a passare qualche ora di ricreazione ad Asnères. Venne con noi un buon birichino del quartiere, certo Zidor. Passammo alcune ore bellissime; nel ritorno trovammo sulla nostra strada un ubbriacone nostro vicino, il quale era insieme alla moglie e al suo bambino e si accompagnò con noi. Traversando una stradicciuola sentimmo come un gemito, ma non pareva di uomo. Ci fermammo; io e Zidor uscimmo fuori di strada e ci internammo in un campo laterale dal quale ci sembrava fosse venuto il gemito, ed infatti dopo aver cercato con diligenza trovammo appiè d'un albero abbattuto una gran massa bianca, e non era altri che questo cane che voi chiamate Morse ed era ferito.

— Ferito?

— Il coltello era ancora nella piaga; e voi potrete osservare la cicatrice. Per poterla medicare fummo obbligati a rasare il folto pelo tutto attorno alla ferita e... guardate. —

Così dicendo l'operaio prese la mano del negro e gliela fece scorrere sul petto del cane.

Questo si mise a latrare con furore.

— Restar tranquillo, povero Morse; noi regolare nostro conto... mio e tuo... con colui...

— Volete vedere il coltello?

Il negro accennò di sì col capo.

Germana ad un cenno di Parasol si alzò, aprì un cassetto, e ne trasse un coltello, il quale portava ancora le traccie del sangue di cui si era bruttato.

Germana non l'avea pulito perchè un vago presentimento le diceva che un giorno o l'altro si dovea rischiarare il mistero che ricopriva tutta quella faccenda.

La donna porse il coltello al negro, dicendo:

— Eccolo.

Il negro lo esaminò minuziosamente e a lungo, finalmente gettò un grido:

— Io conoscere... coltello di Giuseppina.

Indi tacque, ma le sue labbra tremavano come se egli pronunciasse per sè solo parole gravi e solenni; gli occhi gli si iniettarono di sangue e il fronte gli si corrugava come quello di una belva in collera.

— Malopra aver fatto il colpo, prese poi a mormorare tra sè; nessuno più attorno fanciulli... Morse dar fastidio... ed uccidere Morse!

Allora Pampy prese a raccontare al buon operaio la storia dello scacciamento di tutto l'antico personale della casa Joubert.

A partir dal giorno in cui Pampy avea lasciato il palazzo in via Moncey, il negro si era trovato in un grave imbarazzo.

Se non si fosse trattato che di guadagnarsi da vivere, il negro avrebbe trovato facilissimamente da collocarsi; ma Pampy dovea guadagnarsi da vivere ed insieme conservarsi indipendente.

Egli aveva bisogno di tutta la sua libertà per sorvegliare di nascosto tutte le azioni di Malopra e riuscire a vedere qualche volta Cirillo e Mariangela.

Egli pensò bene a vendere i suoi gioielli e ogni altro oggetto di valore; ma ognuno di essi richiamava il ricordo di una cara persona, o di Joubert, o di Cirillo, o di Mariangela, o di Luciano; e poi pensava bene che tale risorsa poco poteva durare.

Pampy si sentiva ricolmo di dolore e di rabbia per chi lo avea ridotto a tale condizione.

La sera intanto era sopraggiunta e Pampy non avea più che uno scudo in saccoccia.

Andava a zonzo per la strada, sperando di vincere il dispiacere e di trovare a forza di pensamento, qualche mezzo per uscire dalla situazione in cui si trovava; quando capitò innanzi ad uno di quei ritrovi ove si beve e si fuma e vi si fa un po' di teatro e spettacoli di saltimbanchi.

Per passare il malumore pensò di entrare là dentro.

Pagò la sua moneta, ricevette una carta e poi entrò nella sala.

Una folla enorme vi si affollava; un acre odor di fumo formava ad una certa altezza un velo azzurrognolo che impediva di distinguer chiaro le persone ad una certa distanza.

Il negro vide un posto vuoto ed una piccola tavola e andò a sedere.

T[illegible] [illegible] [illegible]ente gli porgò innanzi un vassoio con sopra una caraffina d'acquavite, un bicchiere e un monticello di pezzetti di zucchero.

Intanto nel fondo della sala si alzò un sipario e l'orchestra intonò una sinfonia nella quale la parte principale era sostenuta dai tamburo e dai cembali.

(*Continua.*)

liceo perugino la seguente lettera, alla quale, soggiunge il *Paese* del 17, non si è data finora alcuna risposta:

« *Ill.mo signor preside,*

« Ella sa senza dubbio quel che accadde ieri e le villanie e le imprecazioni di cui in mezzo ad urli e schiamazzi fui fatto segno. Che i gridatori fossero studenti, non v'è dubbio. Secondo le voci che corrono (certa scienza non ne ho), vi ebbero parte principale quelli del liceo. Io non mi sono turbato per la mia persona. Mi fa molto pena però vedere giovani, che dovrebbero essere e addimostrarsi educati e gentili, abbandonarsi a siffatti disordini che degradano. Siccome il processo fu istruito d'officio dall'autorità giudiziaria dietro denuncia dell'autorità politica, ed io sono certissimo di *nulla aver operato nè direttamente nè indirettamente*, perchè il processo medesimo si facesse; credo mi sarà lecito domandare a codesti giovani, che mai ho fatto ad essi di male da meritare il trattamento villano che ieri ricevetti da loro? Io faccio appello al buon senso della S. V. Ill.ma, e tengo a dichiarare che non mi sento irritato contro i giovani che mi hanno maledetto senza motivo; ma vivamente desidero che conoscano di avere sbagliato, pronto a dar loro prove della mia benevolenza, prove che anche pochi giorni or sono ricevette da me taluno, il quale, per quanto mi è stato riferito, era fra i dimostranti.

« Mi abbia quale con distinta considerazione mi dichiaro

« Di V. S. Ill.ma

« *Perugia, 13 dicembre 1887.*

« firm. † FEDERICO, arciv. ».

LETTERA DI SUA SANTITÀ
al signor card. Lucido Maria Parrochi

Signor Cardinale,

Ogni anno, al ritorno delle solennità natalizie, siamo soliti a ricordare i Nostri poveri di Roma. Quest'anno, intrecciandosi colle feste della Natività del Signore la ricorrenza del Nostro giubileo sacerdotale, vogliamo che una maggior larghezza allieti questi Nostri diletti figli, i quali, come sono a Noi i più vicini, così amiamo che sieno i primi a godere di quella generosità che i cattolici di tutto il mondo usano con noi. A questo scopo abbiamo pertanto destinato la somma di *centoquaranta mila lire*; delle quali *dieci mila* a vantaggio dello istituto degli artigianelli di S. Giuseppe; *dieci mila* a beneficio dell'istituto dei ciechi di S. Alessio; *venti mila* a pro dei sacerdoti men provvisti e più operosi e dei maestri meno retribuiti delle nostre scuole; *cento mila* a sollievo dei poveri delle varie parocchie di Roma. E' N ostra mente che la distribuzione dei soccorsi alle persone comprese in queste due ultime categorie si faccia da Lei, signor cardinale, colla assistenza di monsignor Lenti, Vicegerente di Roma, e di monsignor Cassetta, nostro elemosiniere segreto.

Compresi di profonda riconoscenza verso il Signore per la bontà singolare di cui Ci degna e per le consolazioni che in questi giorni Ci procura, desideriamo vivamente che la voce e la preghiera dei poveri, così cari a Gesù Cristo, si unisca alla nostra per rendere alla divina clemenza umiliazioni di grazia ed implorarne nuovi aiuti, proporzionati ai bisogni.

Intanto, come pegno dei più eletti favori del cielo in attestato del nostro paterno affetto, impartiamo a lei, signor cardinale, e a tutto il clero e il popolo di Roma l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 15 Decembre 1887.

LEO PP. XIII

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO
Seduta del 21 — Pres. FARINI

Con l'Austria-Ungheria.

Comunicato invito pei funerali al Pantheon nel 18 genn. 1888 e nominata una commissione che v' intervenga, discutesi il trattato con l'Austria-Ungheria. Parlano, chi pro chi contro, Rossi, Consiglio, Torniolli e Maiorana (relatore). Poi Crispi si dichiara ottimista per rispetto ai trattati commerciali da concludersi con Francia, Spagna e Svizzera, e promette da parte del governo ogni buon ufficio. Quanto a quello con l'Austria-Ungheria, ne fa vedere i vantaggi sopra le precedenti convenzioni, e rileva in esso un segno di simpatia verso l'impero vicino. — Si approvano gli articoli, e poi a scrutinio segreto resta approvata la legge.

Altri disegni. — Vacanze.

Procedesi alla discussione del disegno sulla proroga per la vendita dei canoni, dell'asse ecclesiastico di Roma; dopo qualche osservazione si approvano gli articoli, e poi a scrutinio segreto la legge.

Si approva senza discussione la legge accordante facoltà ai comuni secondo gli art. 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885.

Su proposta di Rossi A. si rimanda la discussione del disegno pel rimboschimento, e il senato si aggiorna al 20 gennaio. — Eleggesi poi la commissione per gli augurii alle LL. MM., quindi si leva la seduta alle 6,10.

ITALIA

Avellino — *Un sindaco aggredito.* — Telegrafano dal comune di Morra Irpino (sant' Angelo de' Lombardi-Avellino) che quel sindaco, a nome Delbuono, è stato aggredito e pugnalato da un individuo a cui egli aveva negato un favore. Il feritore è stato tratto in arresto.

Firenze — *Vandalismi.* — Nella notte decorsa da ignota ed ignobile mano venne gettata una quantità di olio sul muro del palazzo del comm. Philipson in Piazza dell' Indipendenza, dal lato della via del Podere danneggiando una sessantina di bozze.

Palermo — In via della Torre Rossa rovinava un edificio detto del *Boccone del Povero*, dove vengono raccolte giovinette abbandonate.

Nella rovina dieci operai rimasero assai malconci ed anzi uno di essi versa in pericolo di vita.

ESTERO

America — *Undici fucilati.* — Un dispaccio da Cajenna annunzia che essendo scoppiata una rivolta a bordo della nave trasporto l'*Orne* che conduceva un convoglio di deportati a Cajenna, il comandante di quel bastimento fece fucilare undici condannati.

Francia — *Un furto di 400 mila lire.* — Furono operati qui molti arresti. Essi sono relativi a un furto di titoli, ammontanti a più di 400 mila lire. Il furto fu commesso da un addetto all'*Albergo della città di Bruxelles*.

Svizzera — *Per la convenzione commerciale.* — Cramere e Pinmer, delegati svizzeri, sono partiti oggi da Berna per Roma muniti della nuova tariffa generale, votata dalle Camere, per negoziare il rinnovamento del trattato di commercio italo-elvetico.

— Il consiglio federale ha accordato il prolungamento della concessione pel traforo del Sempione fino al 31 dicembre 1889.

Cose di Casa e Varietà

Il principe Amedeo a Udine

Come avevamo annunciato, è giunto ieri sera col diretto da Treviso S. A. reale il principe Amedeo di Savoia duca d' Aosta. Innumerevole era la folla che lo aspettava sul piazzale della stazione ferroviaria. Nella sala di prima classe addobbata per la fausta circostanza, s'erano accolte le rappresentanze militari e provinciali, e del comune nonchè della società dei reduci. Nell' interno della stazione molti cittadini e buon numero di signore che avean trovato modo di trafo-rarvisi.

All' arrivo del treno — che giunse con la solita inappuntabilità delle ferrovie italiane, vale a dire coi suoi venti minuti di ritardo — uscirono dalla sala le persone ivi accolte e mossero incontro al principe per presentargli il loro omaggio.

Il principe li ricevette con isquisita gentilezza e da loro seguito entrò nella sala ove si trattenne per un quarto d'ora circa. Intanto sul piazzale esterno l'immensa folla era impaziente di vederlo, e quando egli finalmente comparve, scoppiò in vivi, prolungati applausi; e le ovazioni continuarono quasi non interrotte fino a che il duca di Aosta in carrozza scoperta, passando per via Aquileia, della Posta, Cavour e Paolo Deciani che erano imbandierate ed in molti punti illuminate, giunse all'albergo d'Italia. Quivi giunto, si presentò subito da un verone del primo piano a ringraziare gli udinesi della entusiastica accoglienza.

***

Sua Altezza rimane fra noi fino a domani sera; però non ha dato ancora alcun ordine per la partenza. Era corsa voce che intendesse recarsi anche a Palmanova per visitarvi quella stazione di allevamento cavalli, ma viene smentita. — Egli occupa tre stanze del primo piano del grande albergo d' Italia, che vennero per la circostanza con buon gusto disposte. Iersera il pranzo fu strettamente privato, assistendovi solo il seguito di Sua A. R. composto di due aiutanti tenente colonnello Radicati di Marmarito e capitani Di Carpineto o Coardi di Bagnasco. — Oggi il principe si è recato alle 10 in carrozza alla caserma di sant'Agostino e vi si è trattenuto fino al mezzogiorno, quando è ritornato all' albergo per la colazione.

RELIGIONE ED ARTE

In queste sere mentre per tutta la città e nei dintorni udiasi un'onda ripetuta di suono andare per l'aere ed era uno scampanare festoso, che chiamava i fedeli alla preghiera per la novena del s. Natale, che secondo nostre usanze è preceduta dal canto del Vangelo dell'Angelo, la torre della chiesa urbana di S. Quirino si taceva muta. Ed un cosifatto silenzio venia di radò rotto da un campanello, che per essere messo male in arnese dava brevi e flebili segni per le funzioni di chiesa. Sino dal tredicesimo giorno dello scorso ottobre un'ampia fenditura in linea verticale aveva spaccato la campana minore: ma non appena era il triste sconcio avvenuto, che in questa parocchia, sede da oltre tre secoli di diversi e distinti fonditori di campane, nasceano gemelli il pensiero e l' affetto di rifondere tutte e tre le campane di guisa, che se la ristrettezza della cella lassuso in campanile non permettova un ingrandimento, si migliorasse almeno il concerto, che difettava assai.

E per amore di verità e per ispirito di imparzialità convien dire che a mettere in effetto siffatte lodevoli brame si profersero spontaneamente i due fonditori abitanti nella parocchia il sig. G. B. cav. De Poli ed il signor Francesco Broili, bramosi l' uno e l' altro di dare coll' opera del tutto gratuita un saggio, una memoria, un attestato del loro affetto alla loro chiesa parrocchiale.

L' on. Fabbriceria non poteva non essere ugualmente gratissima ai generosi oblatori, come diffatti si dimostrò: prescelse tuttavia di accettare le profferte del cav. De Poli, che per il primo le aveva fatte; ed il cui nome per lavori d' ogni genere di fusione è noto in Italia e fuori.

E lieto ei vi si mise all'ambito lavoro con una lena, con una solerzia e con un affetto quasi trattenessi di ricavarne il più specioso guadagno, onde in pochi giorni dalla sua officina uscì un concertino in terza maggiore perfetto quanto dire si possa e per giunta di una brillante melodia e di una maravigliosa oscillazione. Secondo il *diapason* maggiormente in uso fra noi lo si chiamerebbe un *fa*, ed il concertino, — che così chiamiamo, perchè le campane sono picciole di mole e non raggiungono che il complessivo peso di Kil. 1166 — per la sua aggiustatezza sopravanza al presente tutti i concerti delle chiese urbane, i quali dal più al meno o nella oscillazione o nella scala musicale vanno difettosi. Nè questi son nostri giudizi, ma dei molti che periti dell'arte hanno avuto la sollecitudine di farne lo sperimento. Fra questi ci sia permesso di ricordare e il M. R. D. Filippo Comelli supplente maestro di Cappella in duomo, e il M. R. D. Carlo Zanutta ivi organista, quanto parco e misurato di parole, altrettanto sicuro e veritiero nei giudizi, ed anche il ven. prof. don Giuseppe Modotti altre volte e pubblicamente riconosciuto del tutto perito nell' arte difficile delle intonazioni.

A questo pregio che è il massimo e principale devesi aggiungere la copia delle diverse e tutte vaghe adornezze, di cui si piacque il fonditore rivestire ciascuna delle tre campane. La piccola è la più ricca: si pare una bambola ornata per il giorno di festa in istile del *roccò*, ma leggero, sorvolante con diverse drapperie in elegante ricamo, a bella posta rotto dalle sacre immagini che si gittano innanzi rilevate.

Dalla leggenda che porta sul dorso se ne conosce il nome impostole e ad un tempo si ricorda che nella parocchia l'angelico giovine S. Luigi Gonzaga protettore della gioventù, tiensi in grande onore ed ha culto e venerazione.

Aloysi tu festina
In adjutum tunc venire
Cum per coelum fervent irae
Longe fulmina declina.

Nello stessissimo stile ma con minore profusione ti si presenta vestita e fasciata la mediana da ornamenti arabescati a fogliami e figure, distribuiti con tale accuratezza da rendere chiara l'unità del concetto, donde inspirato l' artista ne faceva la disposizione.

Accennando al titolare della parrocchia S. Quirino V. M. Scissiense ed al contitolare S. Rocco, tiene sul dorso infissa la seguente preghiera:

Vos, Quirine et sancte Roche,
Quos patronos invocamus
Per vos cuncti ad gloriae thronum
Salvi facite veniamus.

La campana maggiore è decorata in istile più severo: perocchè le linee e le curve delle decorazioni, dei contorni e cordoni ricordano l' epoca così detta del rinascimento e sono tirate con sentito magistero di arte. Sopra l' uno dei lati leggesi la seguente invocazione, che richiama al pensiero l' antica fratellanza della Madonna di Misericordia ed il culto che ora si presta a N. S. sotto il medesimo titolo nei dì dell'Assunta:

Ave Sancta Immaculata
Et pietatis Mater pia
Omni obsequio digna amata
O purissima Maria
In te sperant obsecrata
Sacerdotes parocia.

Ma poichè in questi dì non solamente i veri figliuoli adottivi di Dio e gli eredi delle promesse tengono gli occhi, le mani, il cuore verso il Vaticano, ma gli stessi nostri fratelli fuorviati dall'ovile unico di G. C. si uniscono con noi, e gli stessi principi e re della terra convengono insieme, non già *adversus Dominum*, ma per festeggiare il giubileo sacerdotale del suo vicario il S. P. Leone XIII, fu felice pensiero dello zelante parroco di lasciarne ricordazione sul bronzo.

Epperò dall'altro dei lati la campana maggiore ci fa leggere:

Ob hanc operam fusoriam
Parocia S. Quirini plaudit
Artifici Benemerenti
Dum urbs et orbis Leoni XIII
Sacerd. A. L. cel.
Omina clamant.

Consecrate al Signore col sacro rito per mano di S. E. mons. arcivescovo addì 19 corrente, vennero poscia collocate sulla torre, ed oggi suonavano a distesa; ed il popolo, che non ha peranco perduto l' avita fede faceva dimostrazioni di speciale allegrezza. All' eco di queste squille risvegliavansi in petto quei sensi medesimi, onde il buon Pellico là fra le durezze dello Spielbergo si riconfortava dicendo:

Ma il giorno del Signor rivedea alfine
E mettea lieto suon la più campana
E a soavi pensier l' alme fea chine,
E a ricordanza dell' età lontana:
Potenza inespressibili, divine
Scemar parean l' orror della mia tana,
E a me come a fanciul battava il petto
Di quel festivo bronzo al suon diletto.

Ancora qualche dì, ed il festivo suono sarà ripetuto a ricordare l' inno della pace intuonato dalle angeliche schiere sulla capanna di Betlemme: facciamo voti perchè presto spunti il giorno in cui dalle stesse squille, sia per essere annunziata quella pace tanto desiata, che metterà argine alla irreligione, riparerà alle ingiustizie, e farà veramente felice e invidiata l'Italia.

Un parrocchiano.

Alle due e mezzo si recò di nuovo in carrozza, dall'albergo alla caserma, sempre declamato dai cittadini; e ne ritornò alle 5. — Stasera alle 7 banchetto alle autorità civili e militari.

* * *

Un incidente che avrebbe potuto riuscire funesto accadde all'entrare delle carrozze da porta Aquileia, dove un ragazzo troppo vivace poco mancò non venisse travolto da una delle carrozze del seguito. Per sua fortuna un cittadino, di cui s' ignora il nome, almeno fino a questo momento, con forte braccio lo salvò.

* * *

Fin da ieri la città tutta è imbandierata in segno di allegrezza. Durante il viaggio da Treviso a Udine in tutte le stazioni vi era folla di gente bramosa di vedere l' illustre personaggio almeno per un istante.

In tribunale

Del Fotto Giovanni per renitenza alla leva fu condannato a tre mesi di carcere; Masotto Giuseppe per ferimento involontario a 6 lire d' ammenda; Dogaro Giovanni, per remozione di confini in pietra, a un anno di carcere.

L' inverno

è entrato ieri officialmente e comincia oggi a dispensarci i suoi doni con un minuto nevischio che or cade.

Non potevamo aspettarci di meglio.

Messa nuova

Domenica, 18 corrente, celebrava la sua prima Messa nella chiesetta del nativo villaggio di Vernassino il rev. d. Luigi Blasuttig, ordinato sacerdote il di antecedente con dispensa sull'età canonica. La festa riuscì splendidissima oltre ogni dire, perchè si vollero soddisfatte appieno l'esigenze delle patrie consuetudini. L'entusiasmo, che quei buoni montanari addimostrarono in tal circostanza, è degno di menzione. Per tacere de' festosi archi bellamente disposti fino ad otto Km. da Vernassino, per tacere all'incontro commoventissimo, fatto al novello sacerdote da' suoi compaesani, basti il ricordare i fuochi bengalici, che lungo la notte rischiaravano a riprese il cucuzzolo del monte e lo sparo quasi continuo de' mortalletti, confuso all'allegro scampanio de' sacri bronzi, che con ripetuto eco ripercotevasi nella valle sottoposta.

Bello era il vedere que' popolani, eminentemente religiosi, il vederli, dico, schierati sul dorso del monte inchinarsi in aria devota al novello sacerdote, che passava dalla casa paterna alla chiesa preceduto, secondo l'uso, da una fanciulletta biancovestita, accompagnato dagli assistenti monsignor Della Stua e dai fortunati genitori, e seguito dal clero e dai numerosi parenti ed amici.

Ma spettacolo più bello fu il vedere trasparire la commozione dai volti della folla divota durante l'augustissimo sacrificio, intramezzato da' sacri cantici, e più durante il discorso d'occasione, recitato con enfasi oratoria dal rev. d. Luigi Clignon. Beato quel popolo in mezzo a cui tanta fede ancor regna!

Non deve passar sotto silenzio come questa festa fu coronata colla pacifica composizione di un dissidio, originato, forse, da malintesi, e che fu reso anche troppo di pubblica ragione. A rassodare viemmeglio una pace, che non è tanto nell'interesse delle parti già dissidenti, quanto in quello di tutto il paese degli slavi, ebbero calde e giudiziose parole, oltre il rev. d. Giuseppe Gosgnach, capp. di Vernassino, e il signor Giovanni Blasuttig, padre del sacerdote, anche il cav. dottor Cucavaz, di sindaco S. Pietro al Natisone e deputato provinciale, nonchè l'egregio sig. Giuseppe Manzini, indefesso promotore e difensore dei forni rurali.

Voglia il Signore, carissimo d. Luigi, che nell'esercizio del vostro ministero, ed è ministero di pace, sempre e dovunque apportiate la pace, come nel primo giorno della vostra vita sacerdotale foste faustissima occasione d'una pace tanto sospirata.

D. F.

Il segretario di Segnacco

pubblica sulla *Patria del Friuli* una lettera, con cui intende ritirare la firma apposta alla petizione per la libertà del pontefice. Quale delle due firme del segretario di Segnacco è la più libera? Ecco un problema di facilissima soluzione, giacchè i collettori di firme alla petizione non hanno certo potuto far balenare ai suoi occhi diminuzione alcuna o sospensione di stipendio, nè con altri mezzi lo han potuto intimidire.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n.	L.	10.—	11.—	All' ett.
Frumento	»	15.75	—.—	»
Cinquantino	»	8.50	—.—	»
Sorgorosso	»	6.25	—.—	»
Orzo brillato	»	25.—	—.—	»
Castagne	»	10.50	13.50	Al q.le
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	—.—	»
Id. pianura	»	25.—	—.—	»

Uova

Uova al cento L. 7.30 a 7.70

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.—	Al kilo
Capponi »	»	1.— a 1.10	»
Pollastri »	»	1.— a 1.10	»
Oche vive	»	0.75 a 0.00	»
» morte	»	1.— a 1.05	»
Polli d'india femm.	»	0.80 a 0.90	»
» masch.	»	0.75 a 0.80	»
Anitre	»	0.90 a 1.—	»

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.90 a 2.—
» monte » » 2.05 a 2.10

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	6.30	6.50	al q.
» » II » »	»	4.70	5.—	»
» della Bassa I » n.	»	5.25	5 60	»
» » II » »	»	3.80	4.30	»
Paglia da lettiera	»	4.30	4.40	»
» da foraggio	»	4.50	4.55	»
Erba medica nuova	»	7.40	8.—	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.40	al q.
» in stanga	»	2.15	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.20	7.50	»
» II »	»	6.00	6.25	»

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione piuttosto bassa irregolare, Amburgo, Kiew 746, Siberia 752. — In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, pioggie nevicate fuorchè nell'Alta Italia, Sicilia venti intorno ponente generalmente forti: temperatura diminuita dovunque, bassa specialmente a nord. — Stamane cielo coperto e nevoso nel medio versante Adriatico, sereno poco coperto altrove, venti nel IV quadrante freschi e abbastanza forti nel versante Adriatico, deboli freschi altrove. Barometro 751 sulle Isole, 754 Piemonte, Napoli, Lecce, 756 Cagliari, 757 Sicilia, mare mosso agitato.

Tempo probabile:

Venti freschi del IV quadrante, qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico, temperatura molto bassa, gelate al nord e al centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Chi non lo sà?

Chi non lo sà, che per vincere premi di molta importanza, è necessario far acquisto degli *ultimi* biglietti, cioè di quelli che vengono messi in vendita, quando è ormai prossima l'estrazione? Ed ecco appunto giunto questo propizio periodo per coloro, che desiderano tentar la fortuna acquistando qualche gruppo di biglietti della grande Ultima Lotteria di beneficenza, autorizzata dal Governo italiano, esente dalla nuova tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886. Infatti la data dell'*estrazione è assolutamente fissata pel giorno 10 gennaio 1888*, salvo casi di anticipazione.

Ogni biglietto costa una sola lira e può vincere premi da lire 50 a lire centomila; cinque biglietti possono vincere da lire 250 a 200000, dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250000, cinquanta biglietti da lire 25000 a lire 297500, e cento biglietti da lire 5000 a lire 304500.

La vendita rimane aperta ancora per pochi giorni, in Genova presso la *Banca f.lli Casareto di F.sco*, in Torino e Milano presso la *Banca Subalpina e di Milano*, e nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

APPUNTI STORICI

Due secoli fa — anno 1687 dopo Cristo.

Da più anni era pontefice Innocenzo XI eletto nel 1676 a successore di Clemente X, che inflessibile resistette contro le pretensioni dei governi, i quali nei palazzi dei loro ambasciatori in Roma s'aveano usurpato un diritto d' immunità che impediva l'esercizio della giustizia.

(Muratori — *Annali d' Italia*)

Diario Sacro

Venerdì 23, s. Vittoria v. m. — Dig. di Avvento.

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell' anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

ULTIME NOTIZIE

Austria e Russia

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Budapest:

Segnalansi preparativi militari in tutta la Ungheria. Parecchi reggimenti sono pronti a partire, se la Russia continua a rinforzare i reggimenti alla frontiera.

Secondo il corrispondente da Berlino del *Daily News*, le misure prese dal governo austriaco sarebbero molto più energiche di quelle annunziate, ma la stampa avrebbe ricevuto l'ordine di mantenere il silenzio, però l'Austria e la Germania, farebbero grandi sforzi presso lo czar per una soluzione amichevole.

Il dispaccio da Odessa al *Daily News* constata pure la grande attività militare nella Russia meridionale.

Il *Daily News* dice che a Vienna si crede che i movimenti delle truppe russe siano esagerati.

Lo *Standard*, stima che la calma relativa attuale non sarà di lunga durata.

Laggiù in Africa.

Il generale di San Marzano telegrafa che nell'ospedale di Rasmadur vi sono 305 malati. La temperatura è a 29 gradi.

Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* telegrafa:

Il comando redarguì Kantibai, capo degli Habab, per il contegno prepotente tenuto coi suoi seguaci.

Debeb, il capo della banda che scorazza nell' Assaorta, dichiarò a San Marzano di essere pronto ad assumere quella qualunque impresa ardita che gli venisse ordinata.

Egli vorrebbe operarare sopra Okulle, Cuzli e Genon.

Il generale Genè lasciò il forte di Monculla e si accampò con la sua brigata fra Monculló e il Piano delle Scimmie ove trovasi la Brigata Baldissera.

Gli abissini scesero oltre Ailet; ma ritornarono subito a Ghinda.

In fascio.

Tutti gli uffici del senato approvarono il disegno per la *cassazione penale unica* e *l'abolizione dei tribunali di commercio*. — Biancheri volea dimettersi in seguito al fallimento della banca di San Remo, ma poi desiste in seguito alle insistenze di Crispi e la parola del re. — Si hanno migliori notizie del Kronprinz, peggiori del Cairoli. — E' corsa voce, ma poi è smentita, che Coburgo voglia dimettersi. — Si afferma che la lentezza delle operazioni in Africa sia in vista di temute complicazioni europee; altri dice che, per intromissione dell'Inghilterra, si eviterà la guerra. — Dicesi che Bismarck insista presso Crispi perchè l' Italia la finisca comunque con l'Abissinia. — La notte sopra il 21 corr. è morto in Roma il cardinale Lorenzo Randi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 20. — Le voci sparse a Vienna circa i pretesi avvenimenti di Pietroburgo, sono prive di ogni fondamento.

Massaua 21. — Le notizie da Suakim segnalano che il giorno 17 i ribellii attaccarono le fortificazioni del campo trincerato, dopo breve combattimento furono respinti. Allora i ribelli riunironsi all'estremità della punta della penisola al nord di Suakim tirando sulla nave ivi ancorata che dovette mutar ancoraggio. Non seguì altro fatto: però le truppe mantengono attenta e continua vigilanza.

Dicesi che arriverà il rinforzo d' un battaglione egiziano.

Londra 21. — La *Morning Post* constata quanto sia umiliante per gli inglesi, dopo tanti sforzi e tanto denaro speso, di restare bloccati perpetuamente a Suakim circondati da tribù cui indarno si tentò di farsi amiche.

Suakim non può certo abbandonarsi, ma sotto nessun pretesto non devesi prendere la offensiva.

Parigi 21 — L' *Havas* dice Teiyserenc De Bort si recherà presto a Roma, come delegato della Francia per riprendere i negoziati commerciali.

Parigi 21 — Il *Temps* ha da Londra:

Il governo russo avrebbe avvertito alcune potenze che i movimenti di dislocazione delle sue truppe in Polonia sono terminati.

NOTIZIE DI BORSA

22 dicembre 1887.

Rend. it. 5 0[0] god. 1 luglio 1887	da L. 97.90	a L. 98 —
id. id. 1 genn. 1888	da L. 95.73	a L. 95.83
Rend. austr. in carta	da F. 76.90	a F. 77.—
id. in argento	da F. 79.25	a F. 79.85
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203.95
Bancenote austr.	da L. 202.50	a L. 203.25

Carlo Moro gerente responsabile.

BALSAMO INDIANO
SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata o qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccì, rammi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire UNA la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; e dà ampie prove avanti le competenti autorità, pel che ricorre alle guarentigie dei giornali contro *Pietro Giordano Pagliano*, e tutti coloro che abusivamente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale sotto non ebbe alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od su altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chennevier di Parigi.

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Pillole febbrifughe
antiperiodiche — Guariscono le febbri palustri (con dosi di ... ed altre), le ... biliose, gastriche, ... quartane e terzane. ... Unico deposito in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DONNE ITALIANE
favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, Brevettato Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da $^1/_2$ Kl. e $^1/_4$, Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai Profumieri anche la Ciprin Polvere Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura. L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $^1/_2$ $^1/_4$ $^1/_8$ $^1/_{10}$ $^1/_{16}$ $^1/_{20}$ Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Cigno e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

GELONI
MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione L. 1.20.

Esclusivi Depositari in Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano Carlo Erba — Manzoni — Piacenza — Corvi — Torino Mondo Taricco — Genova — Bruzza — Parma — Guareschi — Modena — Barbieri — Reggio Em. Rossi — Treviso — Milioni — Verona — Sgotti Mantova — Dalla Chiara — Alessandria — Bravetta — Napoli — Curato — Aquila — Perucci — Roma — Rocco Chicco — Este — Meneghello — Bologna — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri. Ditta Bonarelli e Gandini — Ferrara — Farmac. Borsari — Rimini A. Legnani — Forlì — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure le famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50) e la ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25) dello stesso chimico Farmacista F. PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano. (25)

VETRO Solubile
Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Fagiani, Fagiuoli, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Foie Gras (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 5.50 — L. 5.50 e L. ... la scatola — della casa Antoganoll Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1 e L. 1.40 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi delle premiate case V. Delimy di Parigi. Deposito di sardi Inglesi ed Americani.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

Di

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato eupeptico allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile.

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO; diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca.

NUOVE SPECIALITÀ
in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i Vini esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. ...

antinceroso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4. — per 50 litri L. 2.50.

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO, in ACETO conservato e gradevole. — La dose per 250 litri L. 5.

Polvere per muffa

il *marcio*, l'*odore di muffa*, *fusto* e *botte*, nonchè altri della Polvere per botti.

L. — Dose per 250 litri L. 3.50.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. Dose per 25 litri L. 2.50

Borg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e somiglia come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti, che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, botti, come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 3 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 5.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco o rosso, rende i vini Napolitani, Siciliani, delle Puglie ecc. ed anche nostrani, migliori piemontesi se ne fanno 150 litri di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olii di semi d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 650 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino Champagne. Stante la sua incontestabile proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO; il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1[2 litro lire 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli rinnovar, ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1[2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ...

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla Tela all'Arnica

preparata dal chimico SANTINI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Scheda doppia L. 1 semplice cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI
Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre), ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione. Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1.25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestate alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 112

A. V. RADDO
fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentanza della Casa di Adolfo de Torres y Heres di Malaga

Prima Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 79

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.